

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A. domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'Ester: L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arretrato Cent. 15.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiranno
i manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenire.

I pagamenti dovranno essere antecipati.

LETTERA

DI SUA SANTITÀ

PAPA LEONE XIII.

AL STONOR

Card. MONACO LA VALLETTA
VICARIO GENERALE DI ROMA

Signor Cardinale

In mezzo alle ragioni di letizia e di conforto che fino dai primordi del nostro Pontificato avemmo in gran numero, per le non-dubbi significazioni di riverenza e di affetto che ci giunsero da ogni parte del mondo, non Ci mancarono gravi amarezze per le condizioni generali della Chiesa sottoposta quasi da per tutto a fiera persecuzione; e per quello che vedevamo accadere nella stessa Città di Roma centro del cattolicesimo e Sede augusta del Vicario di Cristo. Qui una stampa senza freno e giornali intesi del continuo a combattere col sofismo e col dileggio la fede, ad impugnare le sacre ragioni della Chiesa e a menomarne l'autorità; qui tempi di Protestanti sorti coll'oro di società bibliche anche nelle vie più popolose quasi ad insulto; qui scuole, asili ed ospizi aperti all'inculta gioventù coll'apparente filantropico intendimento di giovarla nella coltura della mente e ne' suoi materiali bisogni, ma col vero scopo di formarne una generazione nemica della Religione e della Chiesa di Cristo. E quasi tutto ciò fosse poco, per opera di coloro che per debito di ufficio son tenuti a promuovere i veri interessi della romana cittadinanza, fu testé decretato il bando del Catechismo cattolico dalle Scuole municipali. Provvedimento riprovevole, che viene a togliere anche questo argine all'eresia e all'incredulità irrompente, e lascia aperta la via ad un nuovo genere di stradiera invasione, tanto più funesto e pericoloso dell'antico, quanto più direttamente mira a rapire dal cuore dei Romani il prezioso tesoro della fede e dei frutti che ne derivano. — Questo novello attentato alla Religione e pietà del Nostro popolo Crie, npi l'animo d'un vivo e pungente rammarico e Ci costringe di scrivere a Lei, Sig. Cardinale, che fa le Nostre veci nella spirituale governo di Roma, la presente lettera sul doloroso argomento, per richiamarcene altamente in faccia a Dio e agli uomini.

E' qui fin dal principio, in virtù del Nostro pastorale ministero Ci è d'uopo tornare alla mente di ogni cattolico il dovere gravissimo che per legge naturale e divina gli incombe di istruire la sua prole nelle soprannaturali verità della fede, e il debito che in una città cattolica stringe coloro che ne reggono le sorti ad agevolarne e promuoverne l'adempimento. E mentre in nome della Religione alziamo la nostra voce a intela de' suoi più sacri diritti; vogliamo altresì che si rilevi quanto questa improvvista deliberazione sia contraria al vero bene della stessa società.

Certamente non si saprebbe immaginare qual pretesto abbia potuto consigliare una tale misura, se non forse quella irragionevole e perniciosa indif-

ferenza in fatto di religione, nella quale ora si vorrebbe che credessero i popoli. Fino ad ora la ragione e lo stesso naturale buon senso insegnò agli uomini di mettere da parte e fuori di uso ciò che in pratica non avesse fatto buona prova, o per mutate condizioni fosse diventato inutile. Ma chi potrà affermare che l'insegnamento del Catechismo non abbia fatto fin qui buona prova? Non fu il religioso insegnamento che riinnovello il mondo, che sacrificò e ringentilì in mezzo agli uomini le scambievoli relazioni, che fece più delicato il senso morale, ed educò quella coscienza cristiana, che reprime moralmente gli eccessi, riprova le ingiustizie, ed innalza i popoli fedeli sopra tutti gli altri? Si dirà forse che le condizioni sociali dell'età che corre lo hanno reso inutile e nocivo? Ma la salute e la prosperità dei popoli non ha sicura tutela fuori della verità e della giustizia, delle quali la presente società sente così vivo il bisogno, e alle quali il Catechismo cattolico conserva pienamente intatti i loro sacri diritti. Per amore pertanto dei frutti preziosi, che già si raccolsero e giustamente si sperano da quell'insegnamento, non che bandirlo dalle pubbliche scuole vi si dovrebbe anzi promuovere a tutto potere.

E questo esigo altresì la natura del fanciullo e la condizione tutta speciale, in cui viviamo. Non si può a nessun patto rinnovare sopra il fanciullo il giudizio di Salomone e dimezzarlo con un taglio irragionevole e crudele tra la sua intelligenza e la volontà; mentre si prende a coltivare la prima, fa d'uopo avviare la seconda, al conseguimento degli abili virtuosi e dell'ultimo fine. Chi nell'educazione trascura la volontà, concentrando tutti gli sforzi alla coltura della mente, giunge a fare dell'istruzione un'arma pericolosa in mano dei malvagi. È l'argomento della mente che si aggiunge al malvivere e sovente alla posse, contro cui non si può fare alcun riparo.

E' la cosa apparisce così chiara, che la riconobbero, sebbene a prezzo di contraddizione, quelli medesimi che vogliono escluso dalla scuola l'insegnamento religioso; i quali non limitano i loro sforzi alla sola intelligenza, ma li estendono anche alla volontà, facendo insegnare nelle scuole un'etica che chiamano *civile e naturale*, ed avviando la gioventù all'acquisto delle virtù sociali e cittadine. Ma oltre che una morale così fatta non può guidare l'uomo all'altissimo fine destinatogli dalla divina Bontà nella visione beatifica di Dio, neppure ha forza bastevole sull'animo del fanciullo per educarlo a virtù e mantenerlo saldo nel bene, né risponde ai veri e sentiti bisogni dell'uomo, il quale è animale religioso nel modo che è animale sociale, e nessun progresso di scienza può mai svalergli dall'animo le radici profondissime di religione e di fede. Perchè dunque non valersi del Catechismo cattolico per educare a virtù i cuori dei giovinetti, nel quale si rivive il modo più perfetto e i semi più secundi di una sana educazione?

L'insegnamento del Catechismo nobilita ed innalza l'uomo nel suo proprio

conceitto, condannandolo a rispettare in ogni tempo sè medesimo e gli altri. È grande sventura che molti di quelli, i quali sentenziano il Catechismo ad uscire dalle scuole, abbiano posto in dimenticanza, o non considerino quello che dal Catechismo appresero nell'età infantile. Altrimenti sarebbe loro assai facile l'intendere come l'insegnare al fanciullo che egli uscì dalle mani di Dio, frutto dell'amore che Questi liberamente gli pose; che tutto quanto si vede è ordinato per lui Re e Signore del creato; che egli è sì grande e tanto vale, che l'Eterno Figlio di Dio per riscattarlo non indugia di prendere la sua carne; che del sangue dell'Uomo Dio è bagnata la sua fronte nel battesimo; che delle carni dell'Agnello divino si alimenta la sua vita spirituale; che lo Spirito Santo dimorando in lui come in vivo suo tempio gli infonde vita e virtù affatto divina; è lo stesso che dargli impulsi efficacissimi a custodire la qualità gloriosa di figliuolo di Dio e ad onorarla col virtuoso contegno. Comprenderebbero altresì ch'è lecito di aspettarsi ogni gran cosa da un fanciullo, il quale nella scuola del Catechismo apprende di essere destinato ad un fine altissimo nella visione e nell'amore di Dio; che è fatto accorto a vegliare del continuo sopra sè stesso e confortato con ogni maniera di aiuti a sostenere la guerra che gli danno nemici implacabili; che viene addestrato ad essere docile e soggetto, imparando a venerare nei genitori l'immagine del Padre che sta nei cieli, e nel Principe l'autorità che viene da Dio e da Dio prende la ragione di essere e la maestà; che è tratto a rispettare nei fratelli la divina somiglianza che brilla sopra la stessa sua fronte, ed a riconoscere sotto le misere apparenze del povero il medesimo Redentore, che è salvato per tempo dai dubbi e dalle incertezze, per beneficio del cattolico magistero, che i titoli di sua infallibilità ed autenticità porta scolpiti nella sua divina origine, nel fatto prodigioso del suo stabilimento sopra la terra, nella copia dei frutti dolcissimi, e salutari che arreca. Finalmente intenderebbero che la morale cattolica, munita del timore del castigo e della speranza di altissimi premi, non corre la sorte di quell'etica civile, che si vorrebbe sostituire alla religiosa; né avrebbero mai preso la funesta risoluzione di privare la presente generazione di tanti e si preziosi vantaggi, col bandire dalle scuole lo insegnamento del Catechismo.

E diciamo bandire, poichè il temperamento preso di apprestare l'istruzione religiosa solamente a quei fanciulli, per quali i genitori ne faranno espressa domanda, è del tutto illusorio. Non si riesce infatti a capire come gli autori della malaugurata disposizione non si siano avveduti della sinistra impressione, che deve fare sull'animo del fanciullo il vedere posto l'insegnamento religioso in condizioni così diverse dagli altri. Il fanciullo che per essere stimolato ad uno studio diligente ha bisogno di conoscere l'importanza e la necessità di ciò che gli viene insegnato, quale impegno potrà avere per un insegnamento, verso del quale

l'autorità scolastica si mostra o fredda od ostile, tollerandolo a malincuore? E poi, se vi fossero (come non è difficile a trovarne) genitori che o per malvagità di animo, o molto più per ignoranza e negligenza, non pausassero a chiedere per i loro figli il beneficio dell'istruzione religiosa, resterebbe una gran parte di gioventù priva dei più salutari documenti, con estremo danno non pure di quelle anime innocenti, ma della stessa civil società. E stando le cose in tali estremi, non sarebbe un dovere di chi presiede alla scuola rimediare all'altrui malizia o trascuranza? Sperando vantaggi senza dubbio men rilevanti, si pensò, testé di rendere obbligatoria per legge l'istruzione elementare, costringendo anche con molte i genitori ad inviare i loro figli alla scuola: ed ora come si potrebbe aver cuore di soltrarre ai giovani cattolici l'istruzione religiosa, che indubbiamente è la più salda guarentigia di sapiente e virtuoso indirizzo dato alla vita? Non è crudelta pretendere che questi fanciulli crescano senza idee e sentimenti di religione, finché sopravvenuta la servida adolescenza si trovino in faccia a lusinghieri e violente passioni, disarmati, sprovvisti d'ogni freno, colla certezza di venire travolti nei lubrifici sentieri del delitto? E una pena per Nostro cuore paterno vedere le lagrimevoli conseguenze di quella sconsigliata deliberazione; e la Nostra pena s'incarbisce, considerando che oggi sono più che mai forti e numerosi gli eccitamenti ad ogni sorta di vizi. Ella, Stg. Cardinale, che per l'alto suo ufficio di Nostro Vicario seguita da vicino lo svolgimento della guerra che nella nostra Roma si muove a Dio ed alla Chiesa, sa bene, senza che Noi ci tratteniamo a parlarne lungamente quali e quanti siano i pericoli di pervertimento che incontra la gioventù: dottrine pericolose e sovversive di ogni ordine costituito, audaci e violenti propositi a danno e seredito d'ogni legittima autorità, finalmente l'immortalità che senza ritegno procede svelatamente per mille vie a contaminare gli occhi ed a corrompere i cuori.

Quando questi e somiglianti assalti si danno alla fede ed al costume, ciascuno può farsi ragione quanto opportunamente siasi scelto il momento per cacciare dalle pubbliche scuole la religiosa educazione. Si vuole per avventura con queste disposizioni, invece di quel popolo Romano, che per la sua fede si celebrava in tutto il mondo fin dai tempi apostolici, ed era fino ai nostri giorni ammirato per l'interesse e la religiosa cultura dei suoi costumi, dissoluto, e condurlo così a condizione di barbaro e di selvaggio? Ed in mezzo a questo popolo, con insigne sclerata pervertito, come potrebbe il Vicario di G. Cristo, il Maestro di tutti i fedeli veder riverita la suprema sua autorità, tener con onore l'augusto suo Seggio, e attendere rispettato e tranquillo alle incombenze del suo Pontificio Ministero? Ecco Stg. Cardinale, la condizione, che tu parte Ci si è già fatta e che Ci si apparecchia nell'avvenire, se Iddio pietoso non vorrà porre un limite a que-

sto incalzare di attenali, l'uno più riprovevole dell'altro.

Ma finché la Provvidenza per i suoi giudici adorabili lascia che duri questa prova, se non è in Nostro potere di mutare la condizione delle cose, è però debito Nostro di fare ogni sforzo per addolcirla e perché tornino meno sensibili i danni. Quindi è d'uopo, che non pura i Parrochi raddoppino di diligenza e di zelo nell'inseguimento del Catechismo, ma che si supplisca con nuovi ed efficaci mezzi al vuoto che si fece per colpa altri. Non dubitiamo che il Clero di Roma neppur questa volta verrà meno ai sacri doveri del suo sacerdotale Ministero, e si adopera con le cure più affettuose a preservare la romana gioventù dai pericoli che minacciano la sua fede e la sua moralità.

Siamo certi altresì che le Cattoliche associazioni, fiorenti in questa Città con tanto profitto della Religione, concorreranno con tutti i mezzi posti nelle loro mani alla santa impresa d'imperdere, che quest' alma Città, perdendo il carattere sacro ed augusto di religione e lo inviato vanto di essere la città santa, addivenga vittima dell' errore e teatro d' incredulità. Ed ella, Sig. Cardinale, colla sagacia e colla fermezza, onde va adorna, procuri che si accrescano gli oratori e le scuole, dove si raccolgono i giovanetti per essere istruiti intorno alla Santissima Religione cattolica, nella quale per insigne grazia del cielo son nati. Cerchi, secondo che già si fa con buon frutto ed in qualche Chiesa, che virtuosi e caritatevoli Laici, sotto la vigilanza di uno o più Sacerdoti, prestino l' opera loro per insegnare il catechismo ai fanciulli, e procuri che i genitori siano dai rispettivi Parrochi esortati ad inviarvi i loro figliuoli, e che sia loro ricordato anche il dovere, che a tutti incombe, di esigere nelle scuole pei propri figli l' istruzione religiosa. Gioveranno altresì i catechismi agli adulti da stabilirsi nei luoghi, che si crederanno più accogni, affine di mantenere sempre vivi negli animi i salutari ammaestramenti, che appresero sin da fanciulli. Non lasci giammai di riuscire la pietà e di avvivare sempre meglio l' impegno dei Sacerdoti e dei Laici, ponendo loro sott' occhio la importanza dell' opera, i meriti che si acquisteranno presso Dio, presso Noi, e presso l' intera società, e che i più operosi Ci studieremo di tenere nella dovuta considerazione.

Non Ci sfugge da ultimo che a riussire meglio nel Nostro intendimento occorre anche il sostegno dei mezzi materiali, i quali non rispondono in proporzione dei bisogni. Ma se Noi costretti a vivere dell' obolo dei fedeli, posti essi stessi in grandi angustie per i tempi che corrono torbidi e luttuosi, non potremo larghiggiare quanto vorrebbe il Nostro cuore, non lasceremo però di fare tutto quel più che Ci sarà consentito, per istornare il danno che dalla negletta educazione religiosa viene prima al fanciullo e poi alla stessa civile società.

Del resto a tutti i disegni e sollecitudini Nostre è necessario mandare avanti l' invocazione del divino aiuto, senza del quale è vana ogni speranza di riuscimento felice. Ci rivolgiamo pertanto a Lei signor Cardinale, raccomandandole caldamente che esorti il popolo romano ad innalzare a Dio Signor nostro servito pregiatore, che in questa santa Città mantenga intera la luce della fede cattolica, che pretenderebbero d' oscurare e spagnere affatto le sette eretiche accolte ad onore, e le empietà cospiranti insieme a rovesciare questa fermissima pietra, contro la quale, siccome è scritto, le porte dell' inferno non prevorranno. — Nel cuore dei Romani è antica la devozione verso l' Immacolata Madre del Salvatore ma adesso, incalzando vienepiù il pericolo, ricorrono e più spesso e con ardore più intenso a Lei, che schiaccia il serpe e viuse tutte le eresie. — Nei giorni che riconducono la memoria solenne dei gloriosi Apostoli Pietro e Paolo, si prostrano riverenti nelle loro

Basiliche, e li scongiurano ad intercedere presso Dio per la città che sanciaron del proprio sangue, e che lasciarono depositaria delle loro cenere quasi a pegno della loro incessante protezione. Facciamo dolce violenza di suppliche ai celesti Patroni di Roma, i quali o col sangue, o colle opere del ministero apostolico, o coi santi esempi rendettero più ferma nel cuore dei loro Padri la fede che si vorrebbe strappare dal seno dei figli; e Dio si muoverà a pietà di noi, ne lascerà che sia fatta ludibrio di uomini malvagi la sua religione.

Intanto riceva, sig. Cardinale l' apostolica benedizione, che dall' intimo del cuore impartiamo a Lei, al Clero, ed a tutto il Nostro diletissimo popolo.

Del Vaticano il 26 giugno 1878.

Leone P. P. XIII.

L' Osservatore Cattolico scrive:

« Una maniera pratica di assecondare i desideri di Sua Santità, l'abbiamo da una relazione che un egregio nostro amico, Prete Parroco in una grossa borgata, ci faceva testé di quanto egli ebbe a fare per poter insegnare egli stesso il Catechismo nelle scuole comunali.

« Il sullodato Parroco presentò un rapporto alla R. Prefettura, nel quale constatò che i padri di famiglia della borgata sono cattolici; constatò che avendo questi padri spedito durante la Quaresima i loro figli alla Chiesa per l' istruzione del Catechismo, ne conseguì che essi vogliono questa istruzione per i figli loro; chiese gli fosse assegnato l' orario nei giorni di scuola, non di feria, nel quale poter assecondare il desiderio e appagare il diritto dei genitori di istruirne i figli nella scuola comunale.

« Il Consiglio Provinciale al quale fu sottoposta la domanda del Parroco, acconsentì e così i fanciulli hanno una istruzione del Catechismo legittimamente impartita.

« I Parroci possono approfittare di questa notizia, poiché essi devono essere persuasi che, tranne poche eccezioni, non ponno fidarsi di maestri che hanno avuto essi stessi una istruzione irreligiosa. »

Notizie del Vaticano.

La Santità di Nostro Signore, nelle ore pomeridiane del 28, ammetteva all' onore dell' udienza nella Galleria delle Carte Geografiche tutti gli Ufficiali civili dei Ministeri Pontifici.

Sua Santità faceva ingresso nella spaziosa e splendida Galleria alle 7 pomeridiane, salutata dalle più riverenti ed entusiastiche acclamazioni.

Dopoche il Santo padre, attorniato dalla sua nobile Anticamera e da numerosa Corte ebbe preso posto nel centro della Galleria, l' avv. cav. Luigi Tongiorgi, sostituto del ministro delle finanze, leggeva alla sovrana presenza un nobile indirizzo, nel quale veramente erano espressi i sentimenti di venerazione, di fedeltà, di gratitudine di quella devota udienza verso l' augusto Gerarca.

Sua Santità, benignamente accogliendo totale affettuosa e riverente dimostrazione, rivolgeva a quel ragguardevole studio di Ufficiali civili Pontifici parole piene di paterna benevolenza, confortandoli a perseverare in quella esemplare ed irreversibile condotta che si addice a chi ebbe l' onore e la gloria di servire la Santa Sede, e che dove tornare di salutare esempio agli stessi avversari. Dopo di che confortava quei suoi suditi fedeli e devoti annunciando loro il benigno proseguimento della generosa elargizione che per essi il compianto e glorioso suo Predecessore ebbe disposto.

Finalmente Sua Santità suggellava il suo dire imparando dall' intimo del cuore ai presenti ed alle loro famiglie l' Apostolica Sua Benedizione.

Il S. Padre, prima di far ritorno ai propri Appartamenti, si degnava, accompagnato sempre da S. E. R.ma il sig. Card. Bandi, dall' avv. cav. Tongiorgi e dagli altri Capi dei vari Ministeri, di percorrere la vasta Galleria, ammettendo tutti al bacio della sacra Sua destra, mentre dirigeva a ciascuno parole di sommo conforto e di squisita benevolenza, e lasciando negli animi di quegli impiegati una indelebile memoria di questa solenne udienza.

SITUAZIONE DEL GIORNO

I giornali sono divenuti oggi tanti almanacchi, *bulgo* bugiardelli; e i giornalisti, che, armati di politico telescopio, dicono di rompere con esso le folte nubi, che a' nostri occhi nascondono l' Olimpo berlinese e quindi di sbirciare con sicurezza entro le segrete cose di quello, possono essere, per verità, laureati cerretani, che te le vendono cotte e crude, come le desideri. Da essi puoi raccogliere tutto quello, che più ti piace. Oggi è la perfida Albione, che ha fatto i suoi affari, e si è acconciata colla Russia in barba dell' Austria: domani è questa, che, indispettita dell' egoismo e della slealtà di quella, studiasi di farle il gambetto, e presenta insormontabili difficoltà, e pone inciampi alla pace. Oggi il risultato delle olimpiche sedute è soddisfacente, domani è tutt' altro, perché la Russia s' impensierisce per l' intero accordo che tra l' Inghilterra e l' Austria chiaramente apparisce. Frattanto si riformano le carte topografiche, si toglie a questo e si aggiunge a quello, si tirano linee rosse, curve e bitorzolute di qua e di là, e si fanno dal telegioco e dai giornalisti le sorti dei popoli, senza che di tutto ciò sappiano forse nulla di nulla quei congregati semidei. Secondo i nuovi Tolomei e i nuovi Balbi, il confine sud della Bulgaria sarebbe oggi fissato da una linea un po' al di sopra di Bourgas sul Mar Nero, la quale scorre lungo i Balcani, raggiungerebbe al sud il *vilayet* di Sofia e si attaccherebbe alla vecchia Serbia. Domani a questa linea, fatta sulla carta, sarebbe dato di fregio colla gomma, perché ragioni strategiche non permetterebbero che alla Turchia fosse tolto un buon quarto della penisola balcanica. Oggi si assicura l' ingrandimento del Monte Negro colla cessione di Antivari, sotto certe condizioni però, le quali l' Austria vorrebbe riservate a sé, per avere una esclusiva influenza su i principati della Serbia e del Monte Negro; e cioè su tutto l' occidente della penisola balcanica; domani non è nulla di tutto ciò, e la questione dei principati, dopo tante ciaramellate, sta al sicuro. Questa è la somma delle contraddittorie notizie, spacciate dai giornali; ed io ti invito a trovare in esse, o lettore, il bandolo della verità. Quello che sembra esser certo, è che la Grecia, presunta erede di Costantinopoli, oggi sia stata ammessa a far parte del Congresso berlinese, il quale va in lungo per del previsto, e ancora vi andrà, imperocché il telegioco ci annunzia che la ratificazione dell' istituto di pace sarebbe fatta a settembre! Oh sfidiamo il principe di Bismarck ad assicurarsi che per allora egli sarà tuttavia Gran Cancelliere di Germania; e che qualche non pensato avvenimento non lo abbia mandato per aria! Pertanto sarà bene di mettere in quarantena tutte le notizie che intorno al Congresso ci danno i giornali e il telegioco, ed attendere il mese di settembre.

La salute dell' imperatore Guglielmo è, per telegioco e po' giornali, passata nel dimenticatoio: essi non ce ne dicono più né bene, né male. Questo silenzio non ammette favorevole interpretazione.

Notizie Italiane

Senato del Regno. Seduta del 28 giugno.

Cairelli espone le circostanze che precedettero la ratifica del Trattato di commercio dall' Assemblea francese; dimostra la necessità di applicare la tariffa, in cui non vi è alcun pensiero di rappresaglia contro la Francia; spera che il Senato approverà la condotta del Governo.

Caccia dice che l' applicazione della tariffa non produrrà gravi danni; approva la condotta del Governo.

Talacini crede che le deliberazioni del Governo siano le uniche possibili.

De Cesare dice che la responsabilità del ritorno della Francia alle idee protettive ricada sui negoziatori italiani.

Seismi-Doda assicura che la reiezione del

Trattato non proibisce alcuna alterazione dei buoni rapporti tra l' Italia e la Francia; constata che in Francia si manifesta di già una reazione favorabile al ritorno allo tariffa convenzionali; nega che il trattato del 1877 sia ispirato da principii protezionisti.

Caccia propone l' ordine del giorno seguente:

« Il Senato, udite con approvazione le dichiarazioni del presidente del Consiglio e del ministro delle finanze, passa all' ordine del giorno. »

Il Senato lo approva.

Discutesi il progetto per la ricostituzione del Ministero d' agricoltura e commercio.

Parlano vari oratori: De Sanctis.

Il progetto è approvato.

(Seduta del 30) — Approvasi la proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti d' omissione.

Approvansi pure il progetto che sopprime la terza categoria dei Consiglieri sostituti-Procuretori.

Il generale Corte fa appello a Conforti, che promette di presentare nella nuova sessione un progetto per la Corte unica di Cassazione.

Pepoli chiede al Ministro della guerra se sia vero che le fortificazioni di Roma presero uno sviluppo maggiore delle previsioni, e se occorreranno nuovi fondi.

Bruzzo dice che le spese delle fortificazioni di Roma non furono fissate, e che la spesa totale sarà di circa dodici milioni.

Approvansi altri progetti d' importanza secondaria, compresa la convenzione addizionale per il servizio marittimo Brindisi-Taranto.

Camera dei Deputati. Seduta del 28 giugno.

Prendesi in considerazione la proposta di Compani di costituire in Comune la borgata di Santena, che Zanardelli accetta.

Proseguesi la discussione sulla proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di omissione.

Dopo brevi osservazioni di Diligenti approvansi le tenui disposizioni di questa legge, e l' intero progetto è quindi approvato a scrutinio segreto.

Apresi la discussione generale sull' inchiesta e sull' esercizio delle ferrovie italiane e per l' esercizio provvisorio governativo della rete dell' Alta Italia.

Zeppa consente per necessità allo esercizio provvisorio governativo, ma ritiene inutile l' inchiesta ferroviaria.

Lugli approva l' esercizio e l' inchiesta che risolverà molti quiosi.

Gabelli, sebbene avverso all' esercizio governativo, accetta tuttavia per adesso la proposta ministeriale, ed espone i suoi concetti circa gli intendimenti che la Commissione d' inchiesta potrebbe prefiggersi.

Morselli discorre dell' indirizzo che dovrebbe darsi agli studi della Commissione, specialmente riguardo le linee strategiche.

La discussione generale è chiusa.

Il Ministro ed il Relatore parteranno domani.

Annunziata un' interrogazione di Lioy al Ministro delle finanze circa gli effetti che produce in Sicilia la revisione dei Redditi imponibili sui fabbricati, e un' interrogazione di Di Pisa pure concernente l' imposta sui fabbricati.

Baccarini presenta il progetto per la concessione all' Ingegnere Maraini della costruzione della ferrovia sezione ridotta da Frazzina a Porlezza e da Luino a Fornesete.

(Seduta del 29). Stante la promozione del deputato Zanolini da maggiore a tenente-colonello d' artiglieria, dichiarasi vacante il terzo collegio di Bologna.

È annunciata poscia un' interrogazione di Trompeo sulla recente vittoria al lotto fatta a Napoli.

Il ministro Doda risponde, senza più, esponendo i fatti, cioè le precauzioni prese dall' Amministrazione per verificare l' esattezza della vittoria, la cautela avuta nell' ordinare il pagamento di una sola parte, e i sospetti sorti di poi, che fecero sospendere l' esborso della somma rimanente, a deferire il fatto all' Autorità Giudiziaria.

Proseguesi a disertore l' inchiesta ferroviaria e l' esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell' Alta Italia.

Innanzi di passare alla discussione degli articoli, trattasi di risoluzioni presentate:

Da Marana, per esprimere confidenza che il Governo presenterà prima del 30 giugno 1880 una legge per concessione all' industria privata della rete dell' Alta Italia;

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 28 giugno

| | |
|--|---------------------|
| Rend. cogl'int. da 1 gennaio da | 83.15 a 83.25 |
| Pezzi da 20 franchi d'oro | L. 21.66 a L. 21.68 |
| Fiorini austri. d'argento | 2.34 2.36 |
| Bancnote austriache | 2.31.14 2.31.34 |
| | |
| Valute | |
| Pezzi da 20 franchi da | L. 21.66 a L. 21.68 |
| Bancnote austriache | 230.25 231.70 |
| Sconto Venezia e piazze d'Italia | |
| Della Banca Nazionale | 5. — |
| Banca Veneta di depositi e conti corr. | 5. — |
| Banca di Credito Veneto | 5.12 |
| MILANO 28 giugno | |
| Rendita Italiana | 63.30 |
| Prestito Nazionale 1866 | 27. — |
| Ferrovia Meridionali | 340. — |
| Cotonificio, Cantoni | 150. — |
| Obblig. Ferrovie Meridionali | 250. — |
| Pontebbane | 378. — |
| Lombardo Veneto | 262. — |
| Pezzi da 20 lire | 21.65 |

Parigi 28 giugno

| | |
|------------------------------|----------|
| Rendita francese 3.6.9 | 78.52 |
| 5.0.0 | 113.07 |
| italiana 5.0.0 | 77.25 |
| Ferrovia Lombardo | 170. — |
| Romane | 76. — |
| Cambio su Londra a vista | 25.11.12 |
| sull'Italia | 7.5.8 |
| Cohsolidati Inglesi | 95.58 |
| Spagnolo giorno | 13.5.16 |
| Turca | 9.1.14 |
| Egitiano | — |
| | |
| Mobiliare | 247.70 |
| Lombardo | 77.50 |
| Banca Anglo-Austriaca | — |
| Austriache | 257. — |
| Banca Nazionale | 840. — |
| Napoleoni d'oro | 9.35. — |
| Cambio su Parigi | 46.45 |
| su Londra | 118.50 |
| Rendita austriaca in argento | 66.35 |
| in carta | — |
| Union Bank | — |
| Bancnote in argento | — |

Vienna 28 giugno

| | |
|------------------------------|---------|
| | |
| Mobiliare | 247.70 |
| Lombardo | 77.50 |
| Banca Anglo-Austriaca | — |
| Austriache | 257. — |
| Banca Nazionale | 840. — |
| Napoleoni d'oro | 9.35. — |
| Cambio su Parigi | 46.45 |
| su Londra | 118.50 |
| Rendita austriaca in argento | 66.35 |
| in carta | — |
| Union Bank | — |
| Bancnote in argento | — |

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sale 14.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascio grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per corrispondenza postale da cent. 15 direta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti amenti ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà solo L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0.70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1.80. Bianca di Rougeville: Volumi 4, L. 1.80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammad: Volumi 3, L. 1.50. Beatrice - Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2.50. I tre Curacci: cent. 50. Cinea: Volumi 7, L. 3.50. Roberto: Volumi 2, L. 1.20. Felynis: Volumi 4, L. 2.50.

L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1.20. I Contrabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1.50. Pietro il rivenduttolo: Volumi 3, L. 1.50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2.50. La Torre del

LEONARDO DA VINCI
PERIODICO ILLUSTRATO DI MILANO

La Direzione del Leonardo nella fiducia che non le mancherà l'appoggio, di cui si vide onorata fin qui, annuncia che intende continuare l'opera alla quale si è accinta, sostenendo sacrifici non indifferenti e superando contraddizioni innumerevoli, e col primo Giovedì di luglio

Incomincerà il secondo anno.

Nell'edizione, saranno introdotti notabili miglioramenti. Sarà aumentato di molto il formato, e portato alle dimensioni della Illustrazione Italiana e della France Illustrée. Sarà soppressa la copertina, onde la materia sia tutta di seguito; e la sola ultima pagina verrà riservata agli annunci, agli avvisi dell'Amministrazione ed alla piccola corrispondenza.

La Direzione ha in pronto nuovi lavori di educazione e di diletto; si darà una Cronaca dell'Arte Cristiana, e della grande Esposizione Universale di Parigi. Già furono commesse molte incisioni, in modo da alternare i Quadri artistici di attualità coi Ritratti di personaggi eminenti nelle scene domestiche, e coll'illustrazione di racconti, ecc.

Nessuna mutazione nei prezzi, i quali sono:

Per l'Italia: all'Anno L. 8 al Sem. L. 4.50. Per l'Estero: all'An. L. 10 Sem. 5.50.

Gli associati ai giornali cattolici quotidiani corrispondenti colla direzione del Periodico godono del prezzo di favore col ribasso di una lira, e quindi pagheranno solo:

Per l'Italia: all'Anno L. 7 al Sem. L. 4. Per l'Estero: all'An. L. 9 Sem. 5.

I pagamenti devono essere fatti in valuta legale entro lettera raccomandata, od in vaglia postale all'indirizzo segnato:

All'Amministrazione del LEONARDO DA VINCI Via Stella N. 18 Milano.

L'intero volume arretrato costerà:

Per gli associati: sciolto L. 7, legato L. 8. Per i non associati: sciol. L. 8 leg. 9

Le Associazioni si ricevono anche presso la Direzione del Cittadino Italiano — UDINE.

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 25. giugno 1878, delle sottoindicate derrate:

| | |
|----------------------------|--------------|
| Frumento all' ettol. da L. | 25. — a L. — |
| Granoturco | 18.10 18.75 |
| Ségal | 18. — — |
| Lupini | 11.50 — |
| Spelta | 20. — — |
| Miglio | 21. — — |
| Avena | 9.50 — |
| Saraceno | 14. — — |
| Fagioli alpignani | 27. — — |
| di pianura | 20. — — |
| Orzo brillato | 28. — — |
| di 'pelo' | 14. — — |
| Mistura | 12. — — |
| Lenti | 30.40 — |
| Sorgerosso | 11.50 — |
| Castagne | — — — |

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| | | | |
|-------------------------------|----------|----------|----------|
| 21 giugno 1878 | Ore 9 a. | Ore 3 p. | Ore 9 p. |
| Barom. ridotto a 0° | 751.7 | 750.2 | 749.6 |
| sito m. 116.01 sul | 58 | 47 | 55 |
| liv. del mare mm. | 0 | 0 | 0 |
| Umidità relativa | calma | misto | piovig. |
| Stato del Cielo | — | — | — |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direzione | calma | S W | calma |
| vel. chil. | 0 | 6 | 0 |
| Termom. centigr. | 24.0 | 26.6 | 23.1 |
| Temperatura (massima | 30.3 | — | — |
| minima | 16.7 | — | — |
| Temperatura minima all'aperto | 14.6 | — | — |

ORARIO DELLA FERROVIA

| | |
|---------------|---------------|
| ARRIVI | PARTENZE |
| Ore 1.12 ant. | Ore 5.50 ant. |
| da Trieste | per Venezia |
| 9.19 ant. | 3.10 pom. |
| 9.17 pom. | 8.44 pi. dir. |
| | 2.50 ant. |
| da Venezia | per Trieste |
| 8.22 p. dir. | 9.44 a. dir. |
| 2.14 ant. | 3.35 pom. |
| da Resitula | per Resitula |
| 8.15 pom. | 3.20 pom. |
| | 6.10 pom. |

Corvo: Volumi 5, L. 2.50. Anna Séverin: Volumi 5, L. 2.50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1.50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1.50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellino di Parigi: Volumi 3, L. 1.60. Maria Regina: Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gévaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2.50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1.20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istribuire diletto, e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascio di 21 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelette, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per corrispondenza postale da cent. 15 direta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.

Acque Minerali Acidulo-Ferruginose, Alcaline, Gazose di

S. CATERINA

IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO

La più ricca in ferro e gaz acido carbonico e la più digestiva per la ricchezza dei Sali Alcalini delle Acque Minerali ferruginose finora conosciute, come lo provano l'analisi del distinto Chimico D. A. Cav. PAVESI.

L'Anemia, la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorea, la Clorosi l'Ipocondria, Catarri anche cronici, l'Oftalmia, la Gotta, l'Artrite, le affezioni dei Nervi del Fegato, del Cuore, della Vescica, delle Reni, la debolezza di Stomaco, la Digestione lenta e difficile e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso contionato delle Acque Acidulo Marziali Gazose della

FONTE DI SANTA CATERINA.

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno, che a pasto, sola mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno, ed è efficacissima e digeribile anche nel più freddo inverno. Si conserva inalterata per lungo tempo ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

È il migliore prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle diverse affezioni dipendenti da povertà di sangue. Prezzo della Bottiglia grande Cent. 90 (contenenza cinque gram. 750 d'acqua).

In trizare le domande alla Ditta Concessionaria A. Manzoni e C. Milano via della Sala, N. 16, angolo di S. Paolo. — Vendesi in Udine nello scaffale Fabris — Comelli — Filipuzzi — De Marco — Comessati e nelle primarie d'Italia.